



Sezione di Treviso



CITTÀ DI TREVISO



Evento
patrocinato
dalla
Provincia di
Treviso

PROVINCIA
DI TREVISO

70

1954 IL RITORNO
2024 LA MEMORIA

M.O.V.M.

**ENRICO
REGINATO**

TREVISO - Sabato 17 febbraio 2024
ore 20.30 Chiesa di San Francesco



CORO
**BRIGATA
ALPINA JULIA**
CONGEDATI



70°

1954 IL RITORNO
2024 LA MEMORIA

M.O.V.M.

**ENRICO
REGINATO**

TREVISO - Sabato 17 febbraio 2024
ore 20.30 Chiesa di San Francesco

CORO
**BRIGATA
ALPINA JULIA**
CONGEDATI

Con questo concerto la Sezione Alpini di Treviso vuole ricordare il 70° anniversario di rientro in Patria dai lager russi della Medaglia d'Oro trevigiana Enrico Reginato; un Uomo che riuscì a tramutare le indicibili sofferenze patite durante la lunga prigionia nella massima espressione di umanità possibile: l'amore verso gli altri.

Un trevigiano vero Enrico, fortemente radicato al suo territorio come racconta egli stesso, quasi confessando una debolezza, al suo interlocutore, Giulio Bedeschi in occasione dell'Adunata Nazionale a Treviso del 1967: *"per me questo è il più bel posto del mondo, devo riconoscerlo. È la mia terra, la mia vera casa. Per capirle bene, certe cose bisogna viverle di persona, non basta l'immaginazione. Quando ero all'inferno, in prigionia, questo pezzo di terra era diventato per me il paradiso. Venivo qui con la speranza, tutte le volte che potevo, neppure i russi riuscivano a impedirmelo. Santa Bona... Dodici anni ho aspettato. E adesso tutte le volte che posso torno qui, anche per una sola giornata. Qui ho tutto, la felicità. Ho visto tanto morire; troppo. Bene: qui mi sento vivere, in pace. È il mio posto. Vedi? A stare qui, ogni mattina si nasce di nuovo, quando si aprono gli occhi".*

Questa serata è dedicata ad Enrico e a tutti coloro che dalla terra di Russia non fecero ritorno...

Marco Piovesan

Presidente Sezione Alpini di Treviso



CORO BRIGATA ALPINA JULIA CONGEDATI

Il coro della **Brigata Alpina Julia** nasce nell'agosto del 1979 al fine di partecipare al concorso Cori alpini alle Armi. Il repertorio è sempre stato legato sia alle vicende della vita in montagna, cantato dai suoi più grandi compositori e arrangiatori, tra i quali possiamo citare Pigarelli, Pedrotti, Bon, Casagrande, Malatesta e De Marzi, sia alle vicende drammatiche del corpo degli alpini nella prima e seconda guerra mondiale, nonché a tutta la vita dei militari dalle reclute, ai vecj, ai congedati.

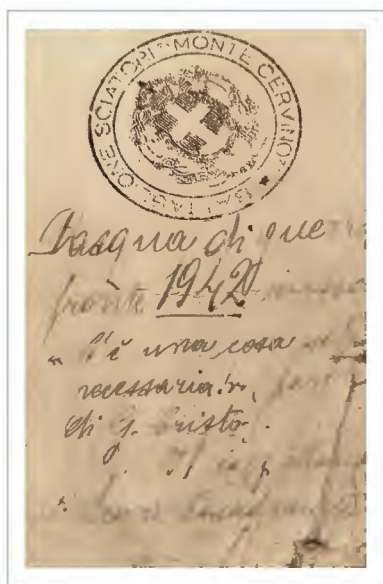
Le zone di reclutamento sono cambiate con gli anni, ma hanno principalmente interessato Friuli Venezia Giulia, Veneto e Abruzzo. La direzione di tale complesso corale è stata affidata a dei giovani maestri in armi, alpini di leva, che si sono tramandati esperienze e tecniche e hanno affinato la qualità delle voci. Sono cambiati i maestri, i capicoro, tanti e tanti coristi (fino ad oggi



circa un migliaio): il Coro della Brigata Alpina Julia è sempre rimasto lo stesso, portando lo spirito del Corpo degli alpini in mezzo alla gente.

L'impostazione e la passione sono rimaste immutate fino ai nostri tempi, tanto che i coristi congedati da molti anni o da pochi mesi (alcuni potrebbero essere padri e figli) che non si sono mai visti o conosciuti, continuano a incontrarsi, in occasioni di concerti, per rivivere la bellissima esperienza di cantare assieme per trasmettere emozioni e ricordi e per tenere vivi gli ideali degli Alpini. Nel momento in cui si intona la prima nota, anche se i coristi non sono mai gli stessi, se i maestri sono sempre diversi o si alternano nella direzione durante lo stesso concerto, se di prove se ne sono fatte poche, tutti cantano con la stessa gran voce per trasmettere il medesimo sentimento.





Santino regalato da Don Casagrande a Enrico Reginato.
Don Casagrande fu fatto morire di fame e di stenti ma fino al suo ultimo respiro, nonostante avesse tutti gli arti congelati, si trascinò da un moribondo ad un altro per offrire una parola di conforto.

AVE MARIA

Musica di **Bepi De Marzi**

Ave Maria piena di grazia
il Signore è con te
tu sei benedetta fra tutte le donne,
benedetto è il frutto del seno tuo, Gesù.

Santa Maria madre di Dio
prega per noi, per noi peccatori
adesso e nell'ora della nostra morte,
della nostra morte.
Amen.



IL GOLICO

Parole e Musica di **Bepi De Marzi**

Se la Julia non fesse ritorno
la me mama pregherà par mi.
Se la Julia non fesse ritorno
la me mama pregherà par ti.
Là sul Golico soto la neve,
'na preghiera prima de morir:
là sul Golico soto la neve,
'na preghiera prima de mori.

O Madona, regina del cielo,
su me mama meti la Tua man,
daghe forza de pianzer piano
daghe forza de non disperar.
O Madona, regina del cielo,
su me mama meti la Tua man,
daghe forza de pianzer piano
daghe forza de non disperar.

Se la Julia non fesse ritorno



*"...nei giorni intercorsi fra il 20 e il 26 gennaio del 1943
sul fronte orientale si compì il destino dell'ARMIR: ... Waluikj, Arnautowo..."*

Enrico Reginato

L'ULTIMA NOTTE

Parole di **Carlo Geminiani**, musica di **Bepi De Marzi**

Era la notte bianca di Natale
ed era l'ultima notte degli alpini;
silenzioso come frullo d'ale
c'era il fuoco grande nei camini.
Nella pianura grande e sconfinata
e lungo il fiume – pareva come un lamento –
una nenia triste e desolata
che piangeva sull'alito del vento.

Cammina, cammina, la casa è lontana
la morte è vicina e c'è una campana
che suona, che suona: Din don, dan...
Che suona, che suona: Din don, dan...

*Mormorando, stremata,
centomila voci stanche di un coro che si perde fino al cielo,
avanzava in lunga fila la marcia dei fantasmi in grigioverde.
Non è il sole che illumina gli stanchi gigli di neve sulla terra rossa.
Gli alpini vanno come angeli bianchi e ad ogni passo coprono una fossa.*

Tutto ora tace. A illuminar la neve
neppure s'alza l'ombra di una voce
lo zaino è divenuto un peso greve;
ora l'arma s'è mutata in croce.
Lungo le piste sporche e insanguinate
son mille e mille le croci degli alpini,
cantate piano, non li disturbate,
ora dormono il sonno dei bambini.

Cammina, cammina, la guerra è lontana
la casa è vicina e c'è una campana
che suona, ma piano: Din, don, dan...
Che suona, ma piano: Din, don, dan...



*"A Nikolajewka agli uni si aprì la via della salvezza verso la Patria infinitamente lontana;
agli altri un'inenarrabile odissea di sofferenze"*

Enrico Reginato

*"In molteplici modi vive tuttora, rivive e si tramanda, perché si trasmette e si individua nel
cuore di altri uomini, il carico di verità che portammo con noi. Allorché noi passammo, quel
giorno, in quell'inverno, attraverso di te, Nikolajewka"*

Giulio Bedeschi

LE VOCI DI NIKOLAJEWKA

di **Bepi De Marzi**

Nikolajewka

Nikolajewka

Nikolajewka

Nikolajewka



Alpino del Battaglione Monte Cervino
Archivio di Enrico Reginato

IO RESTO QUI ADDIO!

di **Giorgio Susana**

Io resto qui: addio!

Stanotte mi coprirà la neve

e voi che tornerete a casa

pensate qualche volta a questo cielo di Russia.

Io resto qui: addio!

Con altri amici in questa terra

e voi che tornerete a casa

sappiate che qui, anche qui dove riposo,

in questo campo vicino al bosco di betulle

verrà la primavera... Addio!

Sou d'auer
e occore che vado
che non s'abbino lete
pessu de vanga la notte.
Pello d'auru il ritornu
juich'i jorist, &
juich'i jorist,
Ascolta questo mio jiat!
•Dammì, o figure, la strada!

Almenù una volt vorri
faccu jà de mio traccia,
shetta jà e mit corru mare,
la piccola simula. de la uanu
della Vittoria
o dille. senza parole.
che sou tornatu per coi.

Mille pensieri da l'anima aurta
ed un pensiero unico, un intress
desiderio de tutti li riattume:
giungu. alquì, a quella porta aperta
ave la sposa vergin accanto al mio,
e accanto al fuoco che non ti mi
spento,
accanto al quat vivo del ritornu,
sostare un poer, mio al mio jiat.
Pò, cunfessatu a te tuo amari immutu,
vivere ancora per mio, condenti.

Kiev 20. XI. 946

FINCHÉ LA NOTTE...

Poesia di **Italo Stagno**, musica di **Mario Lanaro**

Come un viandante sperduto
chiedo, Signore, un conforto,
dammi, ti prego il tuo aiuto
per il mio ultimo porto.
Finché la notte non cada,
finché la notte non cada...

Dammi, Signore, la strada
io che ho perduto ogni cosa,
ascolta questo mio grido,
il mio amarissimo pianto.
Debbo tentare il ritorno,
stanco, ma occorre che vada,
prima che scenda la notte.

Tu che del cuore profondo,
tutti i misteri conosci,
la mia preghiera ascolta
e questa grazia concedi.
Finché la notte non cada,
finché la notte non cada...

Dammi, Signore, la forza
di fare gli ultimi passi.
Fa' che raggiunga la porta
dove mi aspetta la sposa
che ha tutto il pianto negli occhi,
tutto lo schianto nel cuore,
prima che scenda la notte.



ITALO STAGNO, Foto dal **Caposaldo Bagnasco-Russia**, dicembre 1942
1° Reggimento Alpini Divisione Cuneense
Nato a Cagliari 1902, deceduto a Kiev nel 1947 - Medaglia d'Oro al Valor Militare

*...” Stagno era rimasto sotto
una coltre di neve,
nel piccolo cimitero di Bielaja Zercov,
morto di gelo in fondo a una branda
nel Wald Lazaret n. 1035
a 30 km da Kiev, senza un medico,
senza un sorso d'acqua
che le sue labbra arse invocavano,
senza un amico vicino”...*

Enrico Reginato

LUNA

di **Michele Turnu**

Notte silenziosa in sas campagnas,
notte de lugore senza bentu,
luna cun candore in Gennargentu
pares anninniàre sas muntagnas.

E miro sas istellas
supra de custu mundu
ma non bin'd' had' in chelu
che a tie luna.

Su tuo passare lentu
sos ojos mios incantat
e a coro cuntentu
un'attra die este annada.

E non bin'd' had' in chelu
che a tie luna.

Luna

*Notte silenziosa nelle campagne
notte di luce senza vento
luna che con la tua purezza
sembri cullare le montagne del Gennargentu*

*E guardo le stelle
sopra questo mondo
ma non vedo altro che te in cielo
o luna.*

*Il tuo lento passare
incanta i miei occhi
e con il cuore felice
un altro giorno è passato.*

*E non vedo altro che te in cielo
o luna.*



AI PREÂT LA BIELE STELE

Armonizzazione di **Gianni Malatesta**

Ai preât la biele stele
duc' i sants dal paradîs,
che il Signor fermi la uère
che il mio ben torni al paîs.

Ma tu stele, biele stele,
fa palese il gno destin
va daûr di chè montagne
là ch'a l'è il mio curisin.

Ho pregato la bella stella

*Ho pregato la bella stella
tutti i santi del Paradiso,
che il Signore fermi la guerra
che il mio bene torni al paese.*

*Ma tu stella, bella stella,
fa palese il mio destino
va dietro quelle montagne
là dov'è il mio cuoricino.*



La vita del **Cervino** in Russia durò 12 mesi. Il 22 gennaio del 1943, 75 uomini, quello che restava del **Cervino**, ingaggiarono l'ultimo combattimento. Per l'ultima volta qualcuno ha ancora la forza di gridare il motto del Btg: "Pista!" ... poi la fine, i **Satanas bijeli** non esistevano più. Da 600 che erano, tornarono in 70

BELLE ROSE DU PRINTEMPS

Elaborazione di **Teo Uselli**

Que fais-tu là-bas,
ma jolie bergère ?
Belle rose du printemps.

Combien prends-tu
pour ton salaire ?
Belle rose du printemps.

Bella rosa di primavera

*Cosa fai tu laggiù
mia simpatica contadinella?
Bella rosa di primavera.*

*Cosa hai preso
per il tuo corredo?
Bella rosa di primavera.*



I due scalatori trevigiani **Enrico Reginato** e **Cino Boccazzi** furono i fondatori della Scuola Nazionale di Alpinismo Dolomitico Invernale "Emilio Comici"

RIFUGIO BIANCO

di **Bepi De Marzi**

Pena passà la valle
e dopo un fià de bosco
se slarga i prà nel cielo,
la-oh,
varda quanti fiori.

Ecco lassù 'na casa
en grande fiore bianco
sbocià de primavera,
la-oh,
profumà d'amore.

De not la par 'na stela
che slus a chi camina
e quando vien mattina
la splende più del sole.

Se slarga i prà nel cielo
dal nos rifugio bianco
che porta un nome caro,
la-oh.



Stelutis Alpinis ...era la loro preferita

STELUTIS ALPINIS

di **Arturo Zardini**

elaborazione di **Mario Lanaro**

Se tu vens cà sù ta' cretis
là che lôr mi àn soterât,
al è un splàz plen di stelutis;
dal miò sanc l'è stât bagnât...

Par segnâl, une crosute
jè scolpide lì tal cret;
fra che' stelis 'nàs l'erbute,
sot di lôr jo dúar cujet.

Cjol, su, cjol, une stelute
che ricuardi il nestri ben:
tu 'i darâs 'ne bussadute
e po' plàtile in tal sen.

Quan' che a cjase tu sês sole
e di cûr tu preis par me,
il miò spirt ator ti svole:
jo e la stele 'o sin cun te.



Stelle alpine

*Quando a casa sei sola,
e di cuore preghi per me,
il mio spirito ti alleggerà d'intorno:
io e la stella saremo con te.*



Il ritorno



Piccolissimo messaggio inviato clandestinamente con il quale E. Reginato riuscì a comunicare di essere vivo.

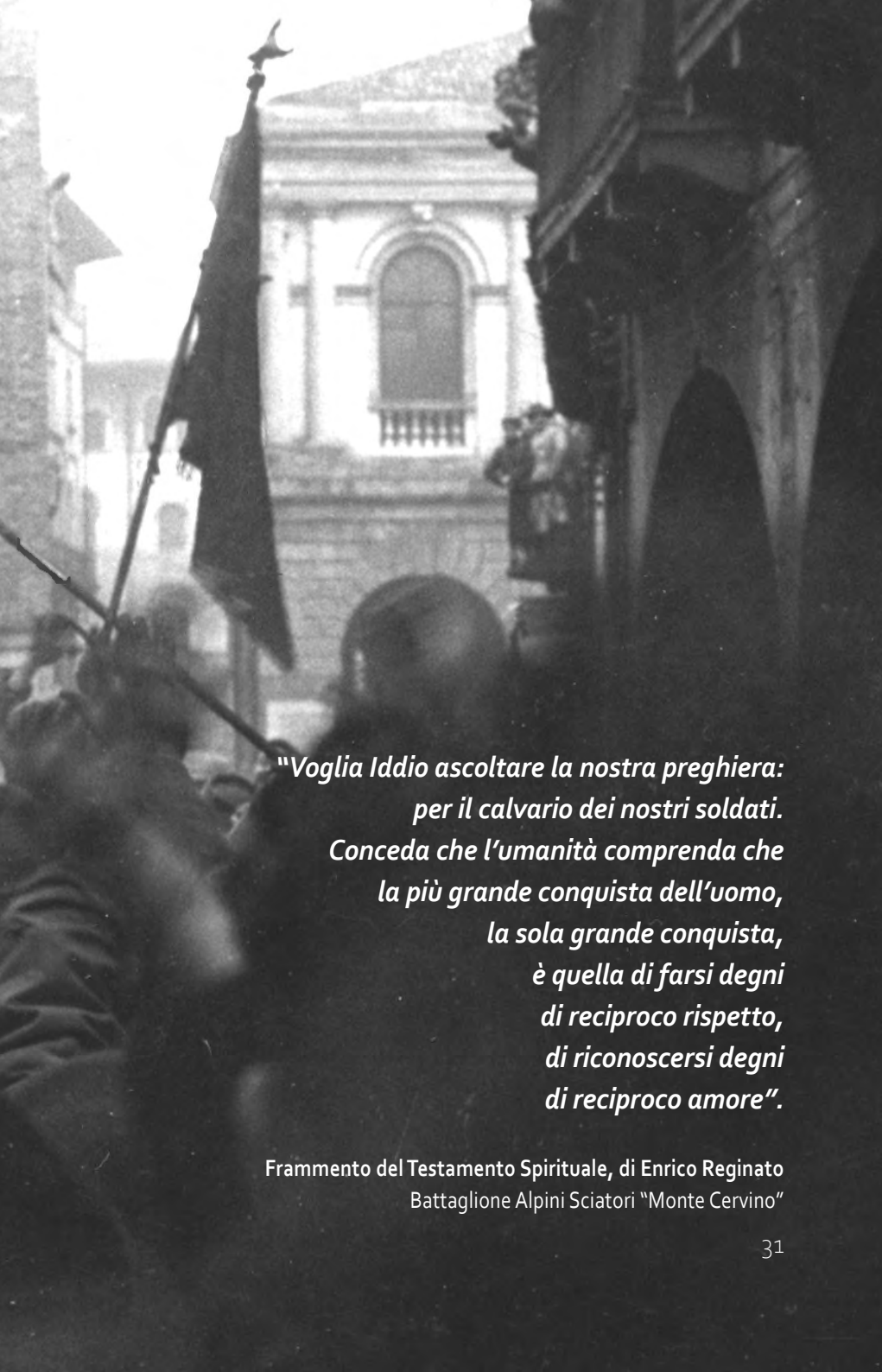
BÈNIA CALASTORIA

di **Bepi De Marzi**

Tornà, son tornà, son tornà per sempre,
tornà nella valle dove gera me popà.

Vardè, ma vardè, ma vardè la valle
vardè le montagne dove gera le contrà.





*"Voglia Iddio ascoltare la nostra preghiera:
per il calvario dei nostri soldati.
Conceda che l'umanità comprenda che
la più grande conquista dell'uomo,
la sola grande conquista,
è quella di farsi degni
di reciproco rispetto,
di riconoscersi degni
di reciproco amore".*

Frammento del Testamento Spirituale, di Enrico Reginato
Battaglione Alpini Sciatori "Monte Cervino"

